
COMUNICATO STAMPA

ASSEMBLEA FEDERCHIMICA, LAMBERTI: LA CHIMICA È UN SETTORE PRIMARIO, NOSTRA FLESSIONE È SEGNALE INQUIETANTE PER TUTTA L'ECONOMIA

**Dopo un primo semestre ancora positivo, da luglio forte peggioramento.
Previsto un calo della produzione (- 4%) a fine 2022**

Milano, 24 ottobre 2022: **“Senza l’industria chimica si ferma la produzione manifatturiera: il nostro settore è una ‘materia prima’ a monte di quasi tutte le filiere produttive, connesse ad esempio all’agroalimentare, all’edilizia, ai settori del Made in Italy, ed è motore essenziale della nostra economia, oltre che infrastruttura tecnologica di qualità e innovazione. Le istituzioni ne tengano conto, predisponendo interventi di sostegno per fronteggiare la crisi.”**

Paolo Lamberti, Presidente Federchimica, nella sua relazione all’Assemblea di oggi lancia un segnale di forte preoccupazione sulle prospettive dell’Industria chimica in Italia, quanto mai incerte e con una previsione di chiusura d’anno di segno negativo: “un segnale inquietante per tutta l’economia del Paese”.

L’industria chimica in Italia (più di 2.800 imprese, terzo produttore europeo dopo Germania e Francia e sesto settore industriale del Paese) ha chiuso il 2021 con un valore della produzione di 56,4 miliardi di euro.

Dopo un primo semestre ancora positivo (+ 0,4%), da luglio si registra un **significativo deterioramento**, causato soprattutto dai costi energetici e dall’indebolimento della domanda da parte dei settori clienti. Nell’ipotesi che non si verifichino limitazioni all’attività per il razionamento del gas, **si prevede una contrazione della produzione dell’8% nel secondo semestre**, che porterebbe a **chiudere il 2022 con un calo complessivo del 4%**.

“La crisi che tutti stanno affrontando è particolarmente sentita dalla **chimica, un settore energivoro, che utilizza il gas anche come materia prima per moltissime produzioni**. Già prima dell’attuale crisi, **il costo dell’energia aveva un’incidenza elevatissima (11%) sul valore della produzione**, con punte ancor più significative ad esempio per gas tecnici, fertilizzanti, chimica di base e molti principi attivi farmaceutici.

“Le decisioni prese dal Consiglio Europeo e il mandato alla Commissione sul price cap al gas ci sembrano significative, soprattutto perché assunte in totale condivisione tra i Paesi della Ue”.

L’industria chimica è da tempo impegnata nel promuovere l’**efficienza energetica e dal 2000 ha ridotto i consumi energetici del 44% a parità di produzione, anche grazie agli investimenti in cogenerazione, rinnovabili ed economia circolare**. Per fare fronte alla crisi energetica, le imprese stanno utilizzando ogni leva disponibile, incluse la **rimodulazione dei turni e la riformulazione dei prodotti**.

“Lo shock energetico produce una rilevante **perdita di competitività per tutta l’industria europea ma l’Italia rischia anche nei confronti degli altri Paesi UE, a causa del suo mix energetico più sbilanciato sul gas**”.

Senza contare gli oneri connessi al **Green Deal europeo**, che, con l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050, **da mesi sta comportando interventi legislativi che enfatizzano i vantaggi ambientali ma sottostimano i costi industriali**, "misure che ci penalizzeranno rispetto ai nostri competitor globali. **Perché la transizione ecologica abbia successo, le Istituzioni, europee e nazionali, devono garantire un quadro normativo chiaro e prevedibile, senza inutili appesantimenti.** Il Covid ci ha insegnato che molte semplificazioni amministrative imposte dall'emergenza hanno funzionato e possono essere adottate anche in situazioni ordinarie".

"Lo ripetiamo da anni: per il nostro Paese una **Pubblica Amministrazione dinamica** e vicina alle istanze delle imprese nell'interesse della collettività **è un fattore imprescindibile di modernizzazione**".

La chimica è un settore sostenibile anche dal punto di vista della responsabilità sociale: **impiega oltre 112 mila addetti altamente qualificati, 278mila considerando anche l'indotto. Tra il 2015 e il 2021 la chimica ha generato circa 7.000 nuovi posti di lavoro**, figurando tra i settori che più hanno contribuito a creare occupazione nel Paese.

Il rinnovo del Contratto Collettivo, siglato in giugno in anticipo sulla scadenza, "ha assicurato una prospettiva per il futuro delle imprese e dei lavoratori in un clima di grande incertezza".

L'**innovazione Chimica** è essenziale anche per affrontare le grandi sfide ambientali e demografiche del Pianeta. "Perciò **la ricerca chimica** - precisa Lamberti - **deve diventare centrale e prioritaria nei programmi di sostegno pubblici**, favorendo gli sforzi delle imprese, soprattutto piccole e medie, con una ricerca pubblica indirizzata a finalità industriali".

"Apprezziamo la rapidità con cui è stato definito il nuovo Governo, segno che c'è consapevolezza delle difficoltà da affrontare.

"Chiediamo alle Istituzioni di essere messi in condizione di operare bene per produrre progresso, innovazione e benessere per tutto il Sistema economico.

"Perché se si chiude la Chimica – conclude Lamberti - si chiude il Paese".

All'Assemblea di Federchimica sono intervenuti Pina Picierno, Vicepresidente Parlamento Europeo; Ferruccio Resta, Presidente CRUI; Davide Tabarelli, Presidente Nomisma Energia, Fabio Tamburini, Direttore Il Sole 24 Ore.

Ha concluso i lavori Carlo Bonomi, Presidente Confindustria.

Ufficio Stampa Federchimica

Silvia Colombo 348 440 9245
Francesca Ceriani 339 104 8618
Veronica Cremonesi 366 841 3650

#Federchimica2022

@Federchimica

fattinonfake.it

